



DE NITTIS «Giornata d'inverno» [ripr. Calvaresi]

Il 175° anniversario della nascita coincide con un momento di grande interesse e rinnovata attenzione alla vicenda artistica e umana di del grande pittore

di MICHELE CRISTALLO

Il 25 febbraio 1846, alle ore 18, nella casa al primo piano di Strada della Cordoneria a Barletta (oggi Corso Vittorio Emanuele II) nasceva Giuseppe Gaetano De Nittis, quartogenito di Raffaele De Nittis e Teresa Barracchia. Il 175° anniversario della nascita coincide con un momento di grande interesse e rinnovata attenzione alla vicenda artistica e umana di del grande pittore: è recente la pubblicazione dei volumi "Mia cara piccola moglie - La donazione De Nittis dall'atelier al museo" a cura di Archeo Barletta e "Peppino amore mio - Léontine racconta la sua vita con De Nittis" di chi firma questo articolo, entrambi editi dalla Rotas. All'uscita dei due libri è seguita una lodevole iniziativa dell'Istituto "Nicola Garrone" (Liceo Artistico - Istituto Professionale Servizi Commerciali e Socio-Sanitari) di Barletta-Canosina di Puglia con due appuntamenti: l'incontro (in collegamento audio-video) con l'autore del libro "Peppino amore mio" e la realizzazione degli alunni del Liceo Artistico del documentario "Peppino e la joie de vivre" che sarà trasmesso in streaming dalle ore 10 sui siti del Palazzo Della Marra e dell'IISS Garrone domani, giovedì 25 febbraio.

Un momento di grande rilancio dell'arte denittisiana, al centro del quale, occorre riconoscerlo, è significativa la presenza dell'Amministrazione Comunale che, tra l'altro, ha il grande merito di aver finalmente realizzato nel Palazzo Della Marra una eccellente sistemazione della Collezione De Nittis. Oggi è possibile "gustare" i capolavori di Peppino attraverso un itinerario che ha anche una valenza didattica oltre che un vero e proprio strumento di lavoro per gli studiosi che intendono approfondirne il percorso artistico dalle prime esperienze lungo l'Ofanto, al periodo napoletano della Scuola di Portici, alla gloria di Parigi e Londra.

Finalmente (c'è voluto circa un secolo) è stata resa giusta a Léontine che nel novembre 1912, pochi mesi prima di morire, volle perpetuare la memoria dell'amato marito donando a Barletta la pregevole collezione, un autentico tesoro, preziosa risorsa nella proposta storico-culturale-turistica della città e dell'intero territorio del Nord Barese. La politica culturale del Comune va quindi nella direzione giusta e ne va dato merito al sindaco dott. Cosimo Cannito e alla dirigente del settore dott.ssa Santa Scammegna.

Un momento felice, dicevamo, per la divulgazione e valorizzazione di questo straordinario patrimonio se consideriamo la volontà del Comune di consolidare questa attenzione in altri importanti appuntamenti che impegneranno parte dell'anno in corso e l'intero 2022 che sarebbe proclamato "Anno di De Nittis". Qualche anticipazione è stata data nell'incontro con l'Istituto Garrone al quale abbiamo fatto riferimento all'inizio, dagli assessori comunali Graziana Carbone (Cultura) e Oronzo Cilli (Turismo). Un incontro (con l'autore hanno partecipato anche il preside del Garrone prof. Antonio Francesco Diviccaro, la docente di Storia dell'Arte prof. Bianca Consiglio, l'editore dott. Renato Russo), nel corso del quale è stato approfondito il ruolo di Léontine nella vita di Peppino. Un ruolo che Peppino, negli appunti che soleva fissare su bigliettini (Léontine ne ha dato poi una veste organica del "Diario" firmato dal pittore ma in realtà scritto da lei) non esita a definire fondamentale nella costruzione della loro vita a due: «Ci eravamo



Barletta rilancia la gloria del grande De Nittis

L'anniversario della nascita del pittore celebrato dai ragazzi del Garrone. Il 2022 sarà proclamato «Anno denittisiano»?

capiti sin dal primo incontro. Mia moglie - scrive - malgrado la sua aria quieta, era dotata di molta immaginazione e io, da parte mia, non ho mai avuto abitudini di vita convenzionali. Così ho sviluppato in mia moglie, a nostra stessa insaputa, l'indifferenza per le forme esteriori, e, uniti, abbiamo proceduto nel nostro sogno». Un sogno purtroppo dolorosamente interrotto dalla prematura morte del pittore, il 21 agosto 1884 a soli 38 anni. Léontine per Peppino è stata «compagna, amica, modella e moglie». Ma non solo, Léontine, nei quindici anni di vita comune (si sposarono il 29 aprile 1869) fu anche la curatrice dell'immagine di Peppino nel rapporto con i galleristi, e con i colleghi pittori, con i personaggi autorevoli che frequentavano il loro salotto; a lei era riservato il carnet degli inviti ai "samedì de l'amitié" nei quali aprivano la loro casa ai protagonisti della Parigi capitale della cultura e dell'arte.

«Penso - afferma in un altro passaggio - che sia stata interamente soddisfatta del suo posto nella mia vita. E se ho preteso che per lei non esistesse nulla all'infuori di me, credo comunque di averla resa felice». Una consapevolezza che trova conferma nelle numerose lettere che si scambiavano, soprattutto durante le trasferte del pittore a Londra.

Barletta, quindi, avvia una nuova fase per la valorizzazione del "patrimonio De Nitti". E l'anno denittisiano potrebbe o dovrebbe esserne il pilastro fondante. In quale modo? Con il coinvolgimento soprattutto dei ragazzi delle scuole attraverso bandi per elaborati sull'arte di De Nittis e sui pittori barlettani dell'Ottocento e inizio Novecento (Calò, Gabbiani, Gironi, De Stefano); visite guidate al Palazzo Della Marra; una serie di incontri di studio sulle varie esperienze che hanno dato vita alle sue tele: la grafica, le incisioni, il paesaggio, le figure, le atmosfere, il pastello, oltre il suo rapporto con l'Impressionismo.

Sull'adesione di Peppino all'Impressionismo s'era discusso e si discute ancora oggi. Del resto non sono pochi coloro, tra critici e storici dell'arte che lo inseriscono tra i precursori di quel movimento. A cominciare dall'autorevole amico Edvard Manet. I protagonisti di quel movimento rifiutavano le regole della cultura accademica, amando raccontare la realtà in assoluta libertà, dando sfogo alla loro

geniale creatività. Ebbene, Peppino sin dalle prime esperienze giovanili fu refrattario a qualsiasi regola preferendo correre la campagna con gli amici Federico Rossano e Marco De Gregorio dando luogo alla Scuola di Resina, detta poi di Portici.

Alla sua morte questo rapporto con il movimento fu sottolineato con forza da autorevoli critici. «La morte di De Nittis è la fine dell'Impressionismo» scrisse l'autorevole critico Emile Bergerac al quale fece eco Paul Manz. «È servito molto all'Impressionismo, essendo divenuto, per certe ricerche, il punto di partenza di uno studio che dura ancora». Ed ancora Ary Renan: «Sotto lo smalto dei suoi dondi di virtuoso egli fece penetrare con franchezza nell'animo del pubblico una parte della dottrina dell'Impressionismo». Infine il *Moniteur Universel*: «È lui uno dei primi che seppe spogliare le teorie impressioniste da quello che esse avevano di eccentrico e, con qualità serie di disegno e di colore, si mise a dipingere en plein air».

De Nittis amava l'Impressionismo, tant'è che aveva acquistato quadri di Camille Corot, di Berthe Morisot, di Edvard Manet, di Edgard Degas, di Clau- de Monet. Nonostante sapesse di non essere contraccambiato con la stessa merce. Ecco quanto scrive, tra l'altro, Jules Claretie su "L'Indépendance beige" nel numero del 16 maggio 1886 (due anni dopo la morte del pittore): «So perfettamente, diceva Nittis, ch'essi mi onorano, quando non solo presente, di un po' di malevolenza, cosa che non è molto bella e nemmeno molto francese, dal momento che accettano la mia cordiale ospitalità. Mi accusano di dipingere e di avere più sostenitori di quanti loro non ne abbiano: lo sopporto facilmente questo rimprovero. È vero che ho cercato di approfittare di tutte le

ricerche del mio tempo, ma sopra ogni altra cosa, io guardo costantemente la natura che mi appartiene, così come, credo, un po' a tutti. Io faccio quello che vedo, senza curarmi di nessuno e coi mezzi che ho a disposizione. In fin dei conti, cantino pure quello che vogliono i miei amabili nemici, questo non cambierà molto il talento che noi abbiamo o che non abbiamo. Questo disorsetto - aggiunge Claretie - era pieno di malizia e di finezza. Non l'ho mai dimenticato».

Del resto come catalogare il racconto che egli fa della con estrema naturalezza sia della vita dei contadini, sia dei personaggi che animano la società elegante delle piazze parigine, con la sua gente, i monumenti, oppure - come scrive Claretie - quando rivela «all'Inghilterra il tono dolcemente grigiastro, la nebbia perlacea di certe giornate luminose».

Tra le ricerche del suo tempo sperimentate con successo figura il pastello. Nella collezione di Barletta ve ne sono parecchi e di una bellezza incomparabile.

Nel 1876 espose nel Cercle des Mirlitons (un Circolo in Place Vendôme frequentato dalla Parigi che contava) diciotto pastelli. Fu un successo clamoroso. Il pastello "Piccadilly" fu venduto a un "amateur anglais" per 54.000 franchi. Fu paragonato ad "un vero viaggio a Londra" talmente perfetto, oltre che suggestivo, era il racconto dell'atmosfera di quella piazza londinese; un racconto talmente efficace da raffigurare «un capitolo di Dickens tradotto dal più pronto, dal più fine, dal più delicato dei pennelli».



Pinacoteca di Barletta Domani l'ingresso gratuito per ammirare la collezione donata da Léontine

BARLETTA - Domani, giovedì 25 febbraio, in occasione del 175° anniversario della nascita di Giuseppe De Nittis, l'Amministrazione comunale ha disposto l'ingresso gratuito per l'intera giornata a Palazzo Della Marra, nella Pinacoteca dedicata al grande artista. Dalle ore 9 alle 19 (chiusura biglietteria alle 18.15) sarà possibile apprezzare la collezione di opere che Léontine Gruvèlle donò alla città. Saranno adottate tutte le prescrizioni anticovid. «Un passo importante - afferma l'assessore alla Cultura Graziana Carbone - si compie per riavvicinarci alla normalità e approfondire la conoscenza di un indiscusso esponente della pittura mondiale a cui Barletta ha dato i natali. I visitatori avranno modo di ammirare il nuovo allestimento inaugurato lo scorso settembre, denominato "Rileggere De Nittis, oggi", progettato e curato dallo storico d'arte Renato Miracco. Le installazioni sui due piani del Palazzo Della Marra esaltano la dimensione artistica ottocentesca parigina e londinese documentata dalle opere del pittore, che nella vitalità di questi poli culturali ed economici dell'epoca sviluppò il proprio talento». Per l'assessore al Turismo, Oronzo Cilli «l'ammirazione da tributare a De Nittis è a ragion veduta inafferrabile. L'appuntamento di giovedì deve amplificare la riflessione sulla grandezza intellettuale di un uomo dal pensiero moderno, emancipato, ma anche della elegante "compagna, amica, modella e moglie" Léontine, così definita nel suo celebre Tacuino, che invito a leggere o rileggere. Quelle suggestive pagine, infatti, svelano la quotidianità dei luoghi favoriti dall'impressionista, ci narrano l'origine dei capolavori che proprio Léontine, con il lascito testamentario, volle affidare a Barletta».



L'INCONTRO Il prof. Antonio Francesco Diviccaro, dirigente dell'Istituto Garrone, con Michele Cristallo, Graziana Carbone, Assessore alla Cultura, l'editore Renato Russo e la professoressa Bianca Consiglio. In alto, la celeberrima «Colazione in giardino». Sotto, «Passa il treno» e una foto di De Nittis [ripr. Calvaresi]

VIVILACITTÀ

«Ricominciamo da Peppino»

Incontro streaming da Palazzo Della Marra



ONLINE La locandina dell'evento organizzato dall'Istituto «Garrone» di Barletta e che sarà trasmesso in streaming domani, 25 febbraio

In occasione del 175° anniversario della nascita di Giuseppe De Nittis, il Liceo Artistico - Istituto Garrone, d'intesa con il Comune di Barletta e la casa Editrice Rotas, ha organizzato la ripresa video di un incontro presso Palazzo Della Marra, sede della Collezione De Nittis.

Domani, giovedì 25 febbraio, alle ore 10, sarà possibile visualizzare l'evento in modalità streaming sulle pagine Facebook del Palazzo della Marra e dell'Istituto Garrone che ha visto la partecipazione dello scrittore e giornalista Michele Cristallo, autore del recente volume dal titolo "Peppino, amore mio - Léontine racconta la sua vita con De Nittis", dedicato alla figura di Léontine Gruvèlle, moglie del pittore e della professoressa di storia dell'arte Bianca Consiglio e degli studenti della classe 5B del Liceo Artistico che hanno presentato il video "Peppino e la joie de vivre", esempio virtuoso di prodotto multimediale realizzato per la Didattica a Distanza.

Sono intervenuti all'evento, introdotto dal prof. Antonio Francesco Diviccaro, dirigente dell'Istituto e ideatore dell'evento, l'editore Renato Russo, Graziana Carbone, Assessore alla Cultura e Oronzo Cilli, Assessore al Turismo e alle Politiche Giovanili e Comunitarie.

Nel corso dell'incontro le classi 5A e 5B del Liceo Artistico si sono confrontate con lo scrittore e con la docente di storia dell'arte tramite collegamento a distanza realizzato con l'applicazione della piattaforma utilizzata dall'Istituto per la Didattica Digitale Integrata.

Il video dell'evento sarà trasmesso il 25 febbraio 2021 in modalità streaming sulle pagine Facebook del Palazzo della Marra e dell'Istituto Garrone, grazie alle riprese e al montaggio della Garrone Press Agency, agenzia di comunicazione formata da studenti dell'IISS Garrone e coordinata dai professori Alessio De Luca e Nunzia Morrelli.

L'editore Renato Russo, vera e propria memoria storica del territorio è intervenuto con un excursus sulle pubblicazioni sul celebre pittore barlettano, alcune delle quali edite proprio dalla casa editrice Rotas, introducendo il giornalista e scrit-

tor Michele Cristallo. Michele Cristallo ha evidenziato il ruolo fondamentale di Léontine nel riaffermare il vincolo indissolubile tra Barletta e uno dei grandi artisti che ha segnato la storia della pittura internazionale nella seconda metà del XIX secolo. Nella ricostruzione delle ultime volontà della moglie di Peppino, Cristallo sintetizza il profondo rapporto tra i due coniugi: «Con la donazione a Barletta sono certa che la memoria di Peppino vivrà in eterno. In quella collezione c'è tutto il percorso artistico di mio marito, materiale prezioso per gli storici e critici dell'arte. Ma anche un messaggio per i giovani aspiranti artisti. Con la donazione a Barletta la mia missione è compiuta. Sono felice per questo».

La professoressa Bianca Consiglio, insegna storia dell'arte al Liceo Artistico dell'Istituto Garrone di Barletta e si occupa di grafica e illustrazione, ha realizzato alcuni video di ricostruzione della storia di alcuni dipinti famosi che sono stati inseriti nel portale Rai Scuola, miniera di risorse per la didattica a distanza. Ed è proprio il tema della didattica a distanza che è stato al centro del suo intervento dal titolo: "Lo strano ordine delle cose". Il video "Peppino e la joie de vivre" prodotto con gli studenti della 5B ha stupito per la qualità artistica dei numerosi disegni originali, per la tecnica del fumetto e per un montaggio efficace, oltre a contenere una magistrale analisi tecnica di due famosi dipinti: "Giornata d'inverno. Ritratto della signora De Nittis" e "Colazione in giardino".

L'incontro è stato introdotto dall'assessore alla cultura Graziana Carbone e si è concluso con l'intervento dell'assessore al Turismo e alle Politiche giovanili Oronzo Cilli.

Antonio Diviccaro, dirigente dell'Istituto promotore dell'iniziativa, ha dichiarato di ritenersi soddisfatto dell'efficace livello di collaborazione interistituzionale realizzato in occasione dell'incontro grazie ai buoni uffici della dott.ssa Santa Scammegna. Il rapporto tra Liceo artistico e Settore Cultura del Comune risulta strategico sia dal punto di vista didattico che da quello della promozione delle risorse artistiche del territorio.